

# Roma a rischio default 90 giorni per evitare il commissariamento

Caos bilancio dopo l'addio del ragioniere generale  
Assistenza sociale e scuole, allarme per i fondi esauriti

Deficit in aumento in  
mancanza di correttivi  
ancora a vuoto la ricerca  
del nuovo assessore

**LORENZO D'ALBERGO  
GIOVANNA VITALE**

ROMA. «Basta, io ho finito, con questi non ci sono le condizioni per lavorare», scrive all'ora di pranzo Stefano Fermante al capogruppo della Lista Marchini Alessandro Onorato. La conferma di quanto anticipato ieri da *Repubblica*: il ragioniere generale, custode delle disastrose casse capitoline, ha rimesso l'incarico nelle mani di Virginia Raggi, allegando un dossier di 20 pagine sul rischio default che corre la città.

L'amministrazione comunale perde così un'altra figura-chiave. Ingressando le fila dei "desertori" che nell'arco di 100 giorni hanno già abbandonato la nave grillina: il capo di gabinetto, il segretario generale, l'assessore al Bilancio, per citare i più importanti. Nessuno dei quali finora sostituito.

Una defezione che manda in crisi i pentastellati. «Le dimissioni, al momento, non ci risultano, Fermante è regolarmente al lavoro», fa trapelare l'ufficio stampa. Giocando come al solito sulle parole: perché è vero che il ragioniere è rimasto al suo posto, è un dirigente vincolato fino al 31 ottobre da un contratto, non si è certo licenziato, ha solo rinunciato a gui-

dare il dipartimento che vigila sulle finanze cittadine. «Ho evidenziato delle criticità mettendo a disposizione l'incarico, le persone serie fanno così», aggiunge Fermante nell'sms inviato ad Onorato. Un eufemismo, in realtà: perché i conti di Roma — lasciati senza una guida — adesso sono davvero in pericolo.

## LE CONSEGUENZE DELLA VACANZA

In assenza della manovra di assestamento, attesa per fine mese, i municipi hanno esaurito le risorse e già da domani potrebbero cominciare a tagliare i servizi. Significa che anziani e disabili non riceveranno più l'assistenza domiciliare, le buche non verranno riparate e così pure le scuole, il verde pubblico precipiterà nell'incuria. Mentre la deadline per l'approvazione del previsionale 2017, fissato al 31 dicembre, si avvicina in modo inesorabile senza che nessuno — a 90 giorni dal termine — abbia neppure iniziato ad affrontare la partita. Aprendo così la strada, se la scadenza non verrà rispettata, al commissariamento della giunta.

## CONTI IN ROSSO

Se è vero che lo squilibrio delle finanze comunali è strutturale, non certo imputabile alla giunta grillina, altrettanto vero è che gli attuali inquilini del Campidoglio sono rimasti inerti di fronte all'avanzata del deficit. Già schizza-

to, in mancanza di manovre correttive impossibili da costruire senza assessore, a circa 1,5 milioni rispetto a un bilancio complessivo di 6 miliardi. E ciò al netto del debito storico, gestito da un commissario governativo: tra i 13 e i 16 miliardi, ripagato ogni anno a rate fino al 2048 in parte dallo Stato (per 200 milioni), in parte dai romani (300).

Il fatto è che con la caduta di Ignazio Marino, il piano di rientro autorizzato con il decreto Salva-Roma, è rimasto lettera morta: specie la vendita delle partecipate, che il commissario Tronca ha rinviato, ritenendo che dovesse essere la politica a operare quelle scelte. In tre mesi, però, la giunta Raggi non ha fatto nulla.

## LE NOMINE

Dopo aver detto «arriverà presto», oggi dovrebbe essere il giorno del nuovo assessore al Bilancio. Che potrebbe essere nominato insieme a quello delle Partecipate. Per la prima casella in pole c'è un altro giudice contabile, stavolta in pensione: Tommaso Cottonone. Mentre la seconda andrebbe all'industriale Massimo Colombari: agli albori del M5s aprì le porte della sua associazione (la Confapri) a Gianroberto Casaleggio, organizzandogli una serie di incontri con gli imprenditori della Marca trevigiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE ALTRE CITTÀ

**MILANO**

Il 25 luglio approvato l'assestamento di bilancio 2016. A giorni (entro la prossima settimana) la giunta presenterà il bilancio consolidato 2016, mentre entro il 15 novembre presenterà il bilancio 2017 (da approvare in consiglio comunale entro il 31 dicembre). Si lavora alla variazione di bilancio 2016 (che va presentata entro il 30 novembre)

**NAPOLI**

Il bilancio di previsione 2016/2018 è stato approvato il 5 agosto, per quello di assestamento si dovrà invece attendere la fine dell'anno. Fra gli aspetti più controversi c'è stata la rinuncia al reddito di cittadinanza, 600 euro al mese, annunciato in campagna elettorale. Vi si potrà pensare solo dal 2017. È stato invece ratificato un disavanzo di 81 milioni rispetto al pieno di riequilibrio concordato col governo

**TORINO**

Il 23 settembre la giunta ha bloccato le spese per 45 giorni, un mese e mezzo in cui la città di Torino sarà in gestione provvisoria, nell'attesa che si possa approvare l'assestamento di bilancio 2016. Il bilancio di previsione approvato il 23 maggio scorso viene congelato in attesa di una ricognizione dei conti da parte dei tecnici del Comune

**BOLOGNA**

Il Comune di Bologna si prepara a chiudere il bilancio 2017 entro il 31 dicembre. Ci sono quindi già le date in cui il consiglio comunale sarà chiamato a votare la manovra: tra il 18 e il 23 dicembre. Anche l'anno scorso del resto Palazzo D'Accursio chiuse il bilancio entro la fine dell'anno per evitare l'esercizio provvisorio, nel quale si autorizza solo la spesa corrente, calcolata sull'anno precedente